Anno XXXI — Mercoledì 28 Luglio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 173

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lir. 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 5 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

STATISTICA SCORAGGIANTE

L'enorme aumento di quelli che son detti i reati contro la proprietà ingenera assolutamente una profonda impressione di sconforto. Non solo per sè stessi, anzi meno per sè stessi, essi destano le preoccupazioni più giuste, per la rivelazione eloquente e incontrastabile del livello della economia pubblica. Vi è poco da declamare e da commentare, vi è poco da sfuggire tra considerazioni più o meno elastiche, quando la barriera delle cifre si alza inesorabile a constatare come il disordine economico, avvolgendo tutte le classi della società, non ne lasci immune alcuna e mette anzi in rilievo quelle che più dovrebbero essere insospette.

Vi è poco da cullarsi nelle lusinghe quando le condizioni materiali dell'esistenza, le necessità della vita hanno compulsato, hanno spinto nel disastro morale i meno affini alle strettezze del bisogno, i più intimi al patrimonio dello Stato o alle più facili risorse del capitale.

La tanto ripetuta eloquenza delle cifre così come vengono pubblicate dall'autorevole periodico la *Giustizia Penale* schiaccia ogni apprezzamento in favore della pubblica ricchezza e della pubblica morale in Italia innanzi allo spaventevole progresso di reati, che toccano ogni specie di proprietà mobile o immobile, stabile o fluttuante, privata o pubblica.

E' la necessità che insorge; è la esigenza vera o fittizia che straripa; è la reazione contro un ordine economico spostato e falsato, che spezza gli argini e invade e dilaga e sommerge nel carcere e nella vergogna prestigio e reputazioni.

Riassumiamo:

I delitti di pubblici ufficiali nel triennio 1880 83 ebbero la media annuale di 1369, in quello 1893 95 di 2022: nel primo cioè 4,81, nel secondo 6,58 per ogni 100 mila abitanti.

Le frodi in commercio e nelle industrie e i delitti preveduti dal Codice di commercio — da 1,103 nel 1880 83 salgono nel 1893 95 a 4,558.

I furti — fra il 1887 89 erano 98,005, con l'ultima media 1893 95 vanno a 111,122.

Le truffe — da 14,898 nel 1887 89 a 18,362 nel 1893 95.

I pubblici ufficiali quindi han sorpassato molto facilmente quei limiti che impone l'onestà e la probità nella cura del patrimonio dello stato; essi han preferito abusare, confidando, e vero, nelle tradizioni della impunità, ma principalmente per non potersi frenare nello sdrucciolo della perturbazione economica.

E così le relazioni di commercio, le evoluzioni dell'industria, che non trovano gagliardia di scambio senza il più vivo il più vero fattore della buona fede, si sono paralizzate, si sono impoverite, si sono intristite quando quel fattore è mancato. Non più la parola, non più la cambiale, non più il conto corrente, non più la commissione, non più il documento basta a dileguare le diffidenze; capitale circolante ci vuole, capitale che passi sul ricambio tra mano e mano, capitale custodito dagli occhi di Argo, perchè la frode ha tolta ogni aureola di probità, ogni presunzione di confidenza, ogni sicurezza di adempimento alle promesse commerciali, già abituate a non soffrire l'ombra del disinganno. E quindi le fallite preparate, le bancarotte artificiali, le sorprese, che sfidano il Codice Penale, sono divenute un elemento pur troppo doloroso, pur troppo deleterio, pur troppo disastroso, ma pur troppo abituale nel meccanismo dei commerci e delle industrie. Tutto quel gran movimento, che si equilibrava tra il calcolo e il rischio ha perduto le funzioni della sincerità, bilanciandosi spesso sulla speranza di un agguato o di una sottrazione. Viene spesso il Codice Penale, viene tardi quando le piazze si sono scosse e disordinate, ma viene a reprimere ed a punire. La pena però non riannoda gli anelli della catena commerciale, non menoma il languore delle industrie disilluse o dei commerci disingannati.

E dopo ciò i furti o dei gioielli o del pezzo di pane han tutti la stessa origine; o le truffe delle migliaia di lire al banchiere, o dei pochi soldi al rivendugliolo.

E' sempre la disuguaglianza tra l'entrata e l'uscita, tra il dare e l'avere, tra l'esigenza e il modo di soddisfarla!

E' sempre la delinquenza determinata dalla mancanza di compenso adequato al lavoro, o peggio ancora dalla mancanza di lavoro alle tante attitudini, che debbono spesso scegliere tra la galera e il suicidio.

E' sempre l'esempio morboso, su cui classi superiori hanno senza freno insistito; ed è sempre, bisogna sovratutto ricordarlo, la fiscalità che strozza le iniziative, e ristagna gl'impulsi più arditi nel campo di ogni produttività o agricola, o industriale o commerciale o anche intellettiva.

Il bisogno aggredisce l'ordine economico, l'ordine morale, e per corollario ineluttabile l'ordine politico. Le cifre che lo attestano dovrebbero essere diminuite da una riforma, che dev'essere, che può essere soltanto economica. Sino a quando essa non sarà, le prigioni carpiranno la loro preda, ma la società segnerà sempre una funesta e progressiva discesa nella decadenza di ogni sentimento onesto. Si può essere uomini ma non si può pretendere che si sia eroi — e le difficoltà della vita in Italia si van rendendo tali da richiedere, che per superarli nella lotta diuturna si debba essere o eroi o malfattori.

Ed è questo, prescindendo da tutte le querimonie delle forme le quali non danno il pane, che dovrebbe preoccupare tutti i partiti, perchè il pane riunisce tutte le volontà e tutte le tendenze e tutte le aspirazioni. E la questione è pur troppo di pane ed è una questione che scoraggia, di fronte ad una statistica che pur troppo accenna ad una immane discrasia morale.

L'avocazione delle scuole elementari allo Stato

Un maestro ci scrive:

Eppure vi hanno ancora delle anime sensibili che fremono, dei cuori incontaminati che palpitano per la patria, vedendola sfuggire alla grandezza vagheggiata dai sommi padri, oramai, quasi tutti, dileguati nella polve dei sepolcri!

Non infondata è questa mia esclamazione se oggidì, in modo particolare, parecchi colti ingegni s'occupano, con fine accorgimento, del problema educativo, perorando in favore dell'istruzione dei giovanetti, dai quali dipende l'avvenire della società.

E ciò deve essere argomento di conforto per tutti coloro che hanno una mente che osserva, pensa e riflette, che serbano un carattere integro, che anelano al benessere comune e sentono eziandio la dignità e l'orgoglio d'essere italiani.

Sì, ora, in tanta nebbia d'egoismo che attraversiamo, in tanta caligine di vizi che opprime il respiro, tra l'aleggiar d'un aquilone politico che tutto penetra, agita e disvolge, non può che tornar di conforto l'interessamento che uomini eminenti per dottrina e virtù, si prendono per la scuola elementare; la quale ha per ufficio di plasmare il cittadino coscienzioso ed onesto, elemento d'ordine e di prosperità nazionale.

Essi hanno pure diritto alla nostra gratitudine, subitochè, coi loro sani principii e tenacità di propositi mirano al fine di conservare intatta la libertà ed indipendenza della patria: — edifizio questo architettato, per lungo periodo, cogli esili, colle carceri e coi patiboli; costrutto colle ossa dei valorosi lacerate dai proietti nemici sui campi di battaglia; dipinto col vivido colore del sangue degli eroi, i quali, cadendo, lo salutarono col grido di *Viva l'Italia!*

So bene che questo mio inneggiare ai venerati martiri, il cui nome, più che nei marmi, dovrebbe essere scolto nei cuori, lascierà freddi ed indifferenti molti ingrati; ma almeno sia concesso a me uno sfogo di sentita riconoscenza: a me che nato e cresciuto tra le spire del governo straniero, provata l'ebbrezza dell'entusiasmo nei dì solenni del riscatto, di presente soffro non poco di fronte all'apatia e noncuranza d'una gran parte di redenti.

Fatta l'Italia bisogna fare gl'italiani sentenziò perspicacemente d'Azeglio.

E dunque?

Checchè ne dicano i traviati e i cervelli ottusi la scuola elementare, se palestra d'educazione vera, è officina di forti caratteri, di virtù cittadine.

Certamente che poco o nulla può sperarsi dalla scuola attuale, essendo essa, fatte le debite eccezioni, una carcassa avariata, galleggiante sui flutti infidi, tra venti contrari, spinta innanzi dal remo tarlato d'uno schiavo, qual'è il maestro d'oggi, cui pochi badano e molti amareggiano in mille guise.

Non dico che la stessa sorte corrano tutte le scuole e tutti i docenti della penisola italica, no.

Vi sono anche molti comuni, anche piccoli comuni, che per fortuna loro hanno a capo uomini di scienza e coscienza, i quali, appunto per la loro coltura, amor di prossimo e buon volere, fanno dell'istruzione dei fanciulli l'oggetto delle migliori loro cure, tengono l'insegnante nella dovuta considerazione, e conseguono perciò quel progresso reale che torna di tanto beneficio ai loro amministrati.

Il marcio si riscontra specialmente laddove certi fantocci, o superbi tirannelli, saliti sullo scanno mercè il possedimento di alcune are di terreno e il saper leggere e scrivere il nome e cognome dei loro colleghi, esercitano il potere rendendo il maestro dipendente, debole per più ragioni, una vittima della loro inconsulta vanità, o dell'impeto dei loro nervi urtati dalla mala piega de' propri affari. Ivi, essendo le scuole veglotte, trionfano le taverne e il lupanare, e la corruzione palese o latente si propaga come la gramigna.

Laonde le scuole elementari italiane, in generale, non riusciranno mai proficue quanto occorre, finchè non saranno avocate allo Stato; al governo del quale non possono giungere che i fiori della cittadinanza, scelti nel campo della scienza e della dottrina.

Ora, ai rappresentanti della nazione, se compresi dell'alto loro mandato, spetta d'agitare, discutere e patrocinare la questione più vitale del Paese e delle sue istituzioni, — moralmente parlando, cioè — l'educazione popolare.

Ma non bastano le promesse, fatti ci vogliono.

Frattanto anatema ai turpi demagoghi che, dominati da putrido suismo, ardiscono restringersi a godere il frutto di quei tanti che, con sublime slancio si immolarono sull'altare della patria, sognando un'Italia libera, forte e prospera a vantaggio dei propri fratelli.

Benedetti sieno invece quegli apostati che con intelletto d'amore cooperano con indomita costanza in pro della scuola elementare, con lo scopo puro e santo di promuovere il benessere sociale, di circondare la madre terra d'un'aureola di civiltà e splendore procurando in tal modo d'erigere il più bello e degno monumento alla sacra memoria di coloro che sacrificarono la vita per redimerci dalla lunga schiavitù.

X. Y. Z.

Mobilitazione di marinai

L'on. ministro Brin prese accordi col capo di stato maggiore della nostra marina militare contrammiraglio Bettolo, per proceder nel prossimo settembre ad un esperimento di mobilitazione dei marinai delle varie classi in congedo.

Ciò servirà per avere un concetto della formazione dei quadri di bassa forza dei reali equipaggi.

Una cooperativa

Ecco un esempio pratico di Cooperativa.

Fra le disposizioni che si stanno prendendo a Parigi per l'organamento dei lavori per l'Esposizione del 1900, ve ne ha una che merita di essere studiata, e crediamo anche imitata quando se ne presenti l'occasione.

Una parte dei lavori si svolgerà in una plaga, dove non vi sono affatto stabilimenti in cui i molti operai possano trovare una alimentazione sana ed a buon mercato.

Più di mille osti e non osti avevano sollecitato dalla Direzione dei lavori la concessione di attivare degli esercizi per soddisfare a questo bisogno.

Ma la Direzione non voleva fare una scelta di favore, e nemmeno procedere ad un incanto, nel timore che lo stomaco degli operai dovesse subire le conseguenze dei ribassi che i molti concorrenti avrebbero presentato.

Invece si è pensato di fondare una Società Cooperativa col piccolo capitale di 25,000 franchi divisi in 1000 azioni di 25 franchi l'una.

L'Amministrazione dei lavori concede il terreno, e la Società appena costituita procederà alla fabbricazione della tettoia chiusa dove sarà installato il restaurant per gli operai.

Agli azionisti viene garantito il 3 per cento netto sul loro capitale e dopo costituito il fondo di riserva prescritto dalla legge, il rimanente degli utili netti sarà diviso in tre parti.

Un decimo per costituire una cassa di soccorso a favore degli operai. Tre decimi saranno divisi fra il personale dell'esercizio, gerenti, cuochi, inservienti nel buon andamento del servizio. Sei decimi finalmente saranno ripartiti fra gli operai utenti in proporzione delle loro rispettive consumazioni.

Gli amministratori scelti nel personale della direzione presteranno gratuitamente l'opera loro.

Ancora gli scavi di Bennesa

Abbiamo parlato qualche giorno fa della *Logia* o parole di Gesù Cristo, scoperta dai signori Grenfell e Hunt a Bennesa, ai confini della Libia.

Oltre questi preziosi cimeli, i predetti signori, i quali pare siano piombati su di un archivio, hanno fatte altre importanti e interessanti scoperte.

La grande maggioranza di documenti scavati è composta di contratti, lettere, testamenti, conti domestici, ecc., ben 150 rotoli di papiri completi sono stati mandati al Museo di Ghizeh, perchè riguardano i contratti degli imperatori bizantini.

Tutto il rimanente, che riempie 280 casse spedite in Inghilterra, si compone di frammenti, di cui moltissimi hanno un grande valore archeologico perchè per scrivere questi documenti ufficiali, i quali per noi hanno poco interesse, gli scrittori si sono serviti del rovescio dei papiri che portavano testi letterari o religiosi.

È certo che occorrono degli anni per decifrare il contenuto di queste 280 casse di documenti, ma dal giorno in cui sono giunte in Inghilterra se ne sono decifrati di importanti; molto Omero, molta roba di Tucidide, di Aristofane e di Demostene, cinque strofe inedite attribuite a Saffo, e un frammento di un'opera cronologica che risale alla seconda metà del quarto secolo prima di Gesù Cristo.

Certi documenti forniscono dei particolari interessanti sulla vita privata e pubblica e sullo stato della civiltà nella valle del Nilo prima del settimo secolo dell'èra nostra.

Si trovano, per esempio, dodici ricevute di «tassa sulla birra», le quali provano che fino dal primo secolo avanti Gesù Cristo le imposte di cui era gravata questa bibita fornivano allo Stato delle rendite considerevoli.

In una lettera, il contadino Didymo e sua moglie prevengono l'Autorità militare che il loro figlio Anuba ha compiuto il 14° anno di età e che si presenterà al reclutamento.

Una lettera scritta nel 237 dopo G. C., rivela le inquietudini di un capo di villaggio per la celebrazione della festa del borgo. Egli scrive al direttore di una «Accademia di Musica» della città vicina: «Mandami, ti prego, nel nostro villaggio la ballerina Tzaïs e una delle sue compagne. Esse resteranno da noi quindici giorni, avranno un salario di 36 dracme al giorno e riceveranno inoltre quotidianamente tre misure di orzo e quindici pani. Tre asini saranno messi a loro disposizione pel viaggio d'andata e ritorno. Sta bene».

Infine una lettera privata, datata dall'anno 31 prima di G. C., è un ragazzo che prega suo padre, andato alla città per qualche tempo di comperargli del papiro e dell'inchiostro.

Particolare notevole, che fa onore ai tempi andati, questa lettera di un figlio al padre non termina col ritornello «mandami dei denari».

Il suicidio di un capitano

Il capitano Paolo Staraci del 23° fanteria, che giorni sono aveva preso a sciabolate un cieco sessantenne, tal Vannucchi, e che per questo fatto trovavasi ora agli arresti semplici nella caserma Umberto I, si è suicidato a Pisa, domenica, con un colpo di rivoltella al cuore.

Il rumore fattosi intorno al deplorevole incidente impressionò talmente il capitano da indurlo al suicidio.

Egli aveva combattuto in Africa ed era dai suoi superiori tenuto per un soldato colto e valoroso.

Ecco alcuni particolari per maggiore spiegazione di questo triste fatto.

Il capitano Staraci, abitava a Pisa un quartierino mobiliato, le cui finestre sono prospicienti sulla strada e precisamente di faccia ad un magazzino fabbrica di seggiole.

In detto magazzino lavorano tre o quattro operai, fra cui il cieco Gesualdo Vannucchi, di anni 60, detto *Schiano*.

Questi operai sono soliti a lavorare presso la porta del magazzino e lavorando qualche volta lanciano a qualche donna il di passaggio, frizzi e parole goffamente galanti.

Schiano si divertiva un mondo, quando gli si presentava l'occasione di cantare qualche *stornello*.

Sere or sono, il povero Gesualdo, come al solito, lanciò a una passante uno dei suoi frizzetti, tutt'altro che garbati.

Il capitano Staraci, che se ne stava alla finestra, appena ciò sentito, scese rapidamente giù in istrada e di corsa andò a prender per il collo quel cieco, il quale rinculava colla seggiola fra le mani, tentando di sottrarsi da quella incomoda stretta. Allora, furente, il capitano sguainò la sciabola, menandone sei o sette colpi addosso al povero cieco.

Gli astanti terrorizzati gridavano:

— Signor capitano... non diceva a lei, lo vede che quel povero vecchio è cieco: non ci vede! Si fermi per carità!

Il signor Staraci, certamente fuori di sè si fermò, e se ne ritornò a casa.

La pubblica assistenza, accorsa, trasportò nell'asilo lo *Schiano* grondante sangue, e il medico di turno gli riscontrò ben cinque ferite, delle quali nessuna penetrante in cavità, e per ciò guaribili in una ventina di giorni per lo meno.

Il capitano Staraci, dalla finestra domandò notizie del ferito, dicendo che era dolentissimo dell'accaduto e che se il fatto venisse propagato, si «sarebbe punito da sè con un colpo di revolver!....»

Poco dopo, d'ordine del colonnello, venne messo agli arresti. Intanto la famiglia di *Schiano* ha sporto querela.

Si dice che la donna che passava mentre *Schiano* le cantava uno stornello, fosse una conoscente del capitano.

Il parere di Nordenskjold sulla spedizione di Andrée al Polo Nord

Nordenskjold, il celebre esploratore della *Vega*, ha seguito con interesse tutte le fasi dell'audace impresa di Andrée e per un momento pensò di prendervi parte egli stesso, ma non potendo, inviò suo genero allo Spizenbergen per sostituire in caso di bisogno, uno dei due coraggiosi compagni dell'Andrée.

Ora il celebre viaggiatore, che ha letto tutti i giudizi dati intorno alla maggiore e minore utilità scientifica di questo viaggio, ha creduto di esprimere anch'esso il suo, che si può riassumere così:

«È una stoltezza, dice Nordenskjold, affermare che il viaggio di Andrée, se anche finisce bene, abbia una minima importanza scientifica. Al contrario, questo viaggio inizia una nuova epoca di

esplorazioni artiche, poichè fa dell'areostato un ausiliario preziosissimo.

Con la scorta delle informazioni di Andrèe sarà poi facile perfezionare il pallone, che ha il vantaggio di poter percorrere in principio celeremente le maggiori distanze.

Se Andrèe effettuerà la sua discesa in regioni inabitate della Siberia o dell'America, sarà sempre incomparabilmente meglio equipaggiato dei cacciatori indigeni che attraversano spesso quelle regioni senza aiuto di sorta.

— Andrèe — disse Nordenskjold — è della stoffa del Nansen. Molti pretendono che Nansen abbia avuto una fortuna eccezionale. Vi dirò io com'è la fortuna di Nansen: tentate di fare lo stesso viaggio e perirete tutti; l'essenziale è di saperla cogliere, la fortuna.

IN ABISSINIA

Menelik e le missioni
Gli abissini sconfitti

Londra, 27. Un corrispondente dello *Standard* è informato da Vienna che il conte Eduardo Wickenburg, che ha partecipato a una spedizione di caccia all'Harrar, ha scritto ad un amico che Menelik, stanco della frequenza delle missioni europee, insiste ora nel volere che esse non possano procedere senza il suo permesso.

Wickenburg scrive pure privatamente che le truppe di Menelik sono state recentemente battute dalle tribù somale in una battaglia, in cui gli abissini perdettero da due a cinquemila uomini. Gli abissini rifiutano di indicare il luogo ove la sconfitta avvenne ed è forse per celare la sconfitta che Menelik tenta di tener lontani gli europei.

Secondo altre informazioni raccolte da Wickenburg, le truppe del Negus si sarebbero già spinte sino al Nilo Bianco. Menelik intenderebbe di attaccare i mahdisti senza aspettare gli inglesi, sperando di impadronirsi di Kartum.

Il freddo a Buenos Ayres

Da Buenos Ayres, 22 giugno. — Ieri si è avuto il primo giorno d'inverno. Però la tradizione dice che dal 20 al 30 giugno corre il così detto *veranito de San Juan*, l'ultima manifestazione del tepido autunno sudamericano.

Quest'anno ha avuto ragione l'almanacco, e ieri, giorno dedicato al dolce santo della gioventù, l'inverno ha fatto bruscamente, da vero barbaro, la sua invasione in questa capitale.

E' entrato in città da padrone, senza preavviso, accompagnato da un freddo che taglia le carni e da un codazzo di raffreddori, di colpi di tosse e di sternuti.

Dopo l'ultima settimana di tempo molle, piovoso, il subito abbassamento di temperatura ha prodotto i suoi effetti. Mezza Buenos Ayres è costipata.

L'antimilitarismo nel Belgio

Bruxelles, 26. Il giornale socialista *Soleil de l'Avenir* scrive che il Comitato socialista per la propaganda dell'antimilitarismo si è messo in comunicazione con altri Comitati francesi, *italiani*, olandesi e spagnuoli, collo scopo di persuadere i soldati essere un delitto l'adoperare le armi contro gli operai scioperanti.

La propaganda — secondo il detto giornale — ha avuto felicissimo esito, e non soltanto i soldati, ma anche parecchi ufficiali cominciano a comprendere la santità di questo principio: la libertà di lavoro.

Il partito socialista belga ha preparato per la domenica del 15 agosto una grande manifestazione antimilitarista in tutto il regno. Le adesioni avute finora dalle Società e dai privati sorpassano ogni previsione.

Il Papa e i confini d'Italia

Per il monumento alla Vergine, che sarà inaugurato sul Rocciamelone, Leone XIII ha dettato questa iscrizione: « Alma Dei Mater — Nive Candidior — Maria — Lumine benigno Susam respice tuam, Ausoniae tuere fines — Caelestis patrona — Leo PP. XIII ».

PROCESSO BOITSCHEFF

Filippopoli, 27. Su domanda degli avvocati della parte civile e di Novelic il Tribunale si recò cogli accusati in quindici vetture scortate dai gendarmi a cavallo sul luogo del delitto presso il fiume Marizza, dove morì la Simon. Novelic e Bogdan ripeterono la loro confessione; Boitscheff non pronunziò alcuna parola. Oggi parleranno gli avvocati difensori.

Il pubblico Ministero Beruko chiese la pena capitale per Novelic e Wassilieff per l'assassinio premeditato della Simon.

Parlò quindi il sostituto procuratore Raaschiew, sostenendo la piena colpabilità del capitano Decko Boitscheff, dichiarando invece non colpevole dell'assassinio Nicola Boitscheff fratello di Decko. L'udienza quindi fu sospesa.

Gianturco di nuovo fischiato

Napoli, 27. Procedendosi stamane all'Università agli esami di laurea, il ministro Gianturco si recò ad assistere ad alcuni esami e fu nelle varie aule accolto con applausi.

Nell'aula degli esami di giurisprudenza il preside della facoltà prof. Fiore, comunicando a un giovine l'approvazione, accennò al buon auspicio della presenza del ministro e tutto un gruppo di studenti socialisti si levò a protestare violentemente contro il ministro, dicendo nulla egli aver da fare cogli esami.

Uno dei protestanti avendo perfino accennato ad avventarsi contro il ministro, fu trattenuto dai compagni e dovettero interporsi il rettore e qualche professore per rimettere relativamente la calma.

Si continuò intanto a fischiare e ad applaudire fino all'uscita del ministro che mantenendosi calmo lasciò l'Università insieme al rettore, al fratello e ad alcuni giovani.

Gli inglesi nel Chitral

Simla 27. La spedizione inglese attaccò la notte del 26 corr. il campo di Malakand nel Chitral. Un luogotenente fu ucciso; tre comandanti e un luogotenente inglesi rimasero feriti. La cavalleria insegue il nemico che batte in ritirata dalla mattina.

Non è la spedizione inglese che attaccò il campo di Malakand; è il campo inglese di Malakand che fu assalito dagli indigeni.

Cronaca Provinciale

DA LATISANA
Un fanciullo annegato

Domenica scorsa, nella vicina frazione di Latisanotta, un figlio della maestra Pinni, essendosi recato nel Tagliamento per prendervi un bagno, vi affogava miseramente.

Non trovandosi presente al fatto alcuna persona, il bambino non fu visto da nessuno.

Dopo qualche tempo, un contadino se ne accorse e si gettò in acqua, ma troppo tardi, perchè non portò a riva che un cadavere.

Immaginarsi lo strazio della di lui madre!

DA LAUCO
Caduta da un fienile

Giorni sono certa Gressani Maria, mentre si caricava del fieno sulle spalle, trovandosi sopra un colle, venne colpita da capogiro, e rotolò nel sottostante burrone.

Nella caduta riportò la frattura del cranio con emorragia cerebrale che fu causa della sua morte, avvenuta poco dopo.

Ieri, verso le ore tre pom., spirò l'anima a Dio, nell'età di anni 81

MARGHERITA BIASONI ved. FERUGLIO

I figli Giuseppina, Giovanni Battista, dott. Luigi e avv. Angelo; il genero Enrico Viezzi, le nuore Maria Gori, Anna Visintini e Ida Filaferro e i nipoti tutti ne danno il triste annunzio ai parenti e agli amici.

I funerali seguiranno in Feletto Umberto domani 29 alle ore 8 antim.

Feletto Umberto, 28 luglio.

Dal confine orientale

Conferma del Podestà di Gorizia

L'imperatore ha confermata l'elezione dell'avv. dott. Carlo Venuti a Podestà di Gorizia.

Una brutta avventura toccata al signor Conte Alberto Coronini.

Sabato sera il giovane Conte si restituiva a S. Pietro in una vettura da nolo. Ed ecco venire da Vertoiba alcuni pesanti carri di contadini del luogo che si recavano in città per la vuotatura di cessi e fogne. Questi contadini erano in contravvenzione già per non aver con sè alcun lume, poi perchè tenevano a destra. A destra veniva, come di suo diritto il vetturino, ed ecco succedere un urto violento. Il cavallo del brougham ne fu gravemente malconcio e sconquassata la vettura. Il conte fortunatamente ne usciva illeso.

I contadini si allontanarono, ma per sfuggire alla meritata punizione non passarono la via maestra, e s'internarono nei campi, come un giovane li consigliava perchè sfuggissero al pericolo di venire riconosciuti.

Non sarà difficile però di sapere a chi fu rilasciata in quel giorno la bolletta dal Municipio per la vuotatura, ed in tal modo avranno quel che si meritano.

Tombola a Grado

Animatissima domenica la tombola nella simpatica isola. Quantità enorme di gente.

Da Udine e contorni oltre una cinquantina, un bel numero se si pensi alla noja del confine dove non si erano date disposizioni per il passaggio delle vetture. Numerosi poi i goriziani tanto di città che della provincia. Animazione e gajezza dappertutto. Popolatissimi i bagni. La tombola e la cinquina furono vinte da gradesi.

A Grado l'affollamento dei forestieri è tanto che sappiamo famiglie a Gorizia che aspettano l'agosto per trov re stanze colà.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Luglio 28 Ore 8 Termometro 14.5
Minima aperto notte 13.4 Barometro 745
Stato atmosferico: burrascoso
Vento: N E Pressione calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 29.3 Minima 19.7
Media 23.2 Acqua caduta mm. 98
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.47	Leva ore	3.12
Passa al meridiano	12.12.57	Tramonta	19.5
Tramonta	19 38	Età giorni	28

Il temporale continua

Il temporale dell'altra notte non ebbe sfogo che in fulmini e saette con pioggia non tanto abbondante, ieri sera invece accadde il contrario.

Una fitta pioggia accompagnata da alcuni lampi e tuoni, non però forti e spessi come i precedenti, cominciò a cadere verso le ore 20.30 proprio mentre la fanfara del reggimento cavalleria Lodi dava il suo concerto sul piazzale della Stazione.

La pioggia facendosi più fitta obbligò i musicanti a troncare il concerto e ritornare in caserma; ma certo non possono essersi risparmiati una bella lavata, giacchè subito dopo la pioggia venne giù a catinelle, allaga do addirittura le strade da un marciapiede all'altro.

Verso le 21.30 cessò alquanto la sua furia, ma durante tutta la notte piovve abbondantemente, e se prima i campagnuoli si lamentavano per la troppa siccità, ora, dopo un diluvio simile devono essere contenti.

Ancora oggi continua a piovere e la temperatura si è sensibilmente abbassata, anche perchè un vento abbastanza forte accompagna il maltempo.

Un fulmine cadde verso le ore 21 in via Zorutti, senza recare danni di sorta.

Bebel
contro le otto ore di lavoro

Bebel, il noto leader socialista tedesco, ha pubblicato nel *Nuovo Tempo* un articolo sulla giornata di otto ore, che fa un gran rumore nel campo socialista. Fra altro, egli dice:

« Fra i propagandisti del partito socialista tedesco ce ne sono molti che considerano come impossibile attualmente l'introduzione nell'industria della giornata di otte ore, e che non fanno la propaganda in favore di questa riforma, che in segno di obbedienza alle decisioni del Congresso, e con poco o punto entusiasmo. Essi hanno infatti dei dubbi abbastanza seri sulla possibilità di ridurre d'un colpo, o anche progressivamente a otto ore, la durata delle giornate ove si lavora attualmente undici o dodici ore.

« Molti direttori d'officina sono anche d'avviso che una forte riduzione della durata del lavoro potrebbe completamente rovinare certe industrie, e provocare per giunta una vera catastrofe per le piccole industrie domestiche.

E' poi un errore, soggiunge il Bebel, il credere che la riduzione della giornata di lavoro anche ad otto ore possa rendere possibile l'occupazione di un più gran numero di operai. »

Cronache del Rinascimento etico-sociale

raccolte e pubblicate a propaganda dell'Unione morale.

E' questo un ottimo giornale di educazione popolare che si pubblica a Venezia la prima e terza domenica d'ogni mese.

Le « cronache del Rinascimento etico-sociale » si occupano con intelligenza e cura speciale di quanto concerne l'educazione popolare e specialmente la scuola.

La mitezza del prezzo di associazione può far entrare questo giornale in qualunque famiglia.

Abbonamento annuo L. 2, con gli opuscoli e i supplementi L. 5.50.

Per abbonarsi indirizzarsi all'ufficio Cronache — amministrazione — Venezia.

Il prefetto di polizia assassino di Filippopoli

Tutti i giornali, il nostro compreso, hanno parlato dell'assassinio dell'Anna Simon, avvenuto a Filippopoli, e del processo che ora si sta discutendo contro i mandatari e i complici.

Fra i principali compromessi nel truce delitto figura il prefetto di polizia di Filippopoli, che si diceva essere un ex carabiniere italiano, certo Novelic.

Invece questa perla di prefetto-assassino è un disertore austriaco del regg. n. 46, già allievo dell'accademia militare di Wienerneustadt.

Il suo vero nome è von Liebig. *Suo padre fu comandante di piazza a Udine*, sua madre si chiamava Novelli.

Due sorelle abitano a Vienna, ed una è moglie di un ufficiale superiore austriaco.

Congedo illimitato

Col 22 settembre p. v. avranno principio le operazioni per l'invio in congedo illimitato: dei militari di 1ª categoria della classe 1874 con ferma di 3 anni; dei militari di 1ª categoria della classe 1875 designati per la ferma di 2 anni; dei militari di 1ª categoria appartenenti alla classe 1876 di qualunque ferma, quali provenienti da leve anteriori come omessi, renitenti, ecc., che nel corrente anno abbiano compiuto il 39° anno di età.

Tassa vetture e domestici Ruolo suppletivo 1° 1897

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Con Decreto 21 corr. N. 17944 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suindicato che fino dall'altro ieri 26, venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di agosto e dicembre 1897.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i diffettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle Imposte dirette dello Stato.

La terra sottosopra

di Giulio Verne. Il solerte editore Paolo Carrara di Milano pubblica su dispense parecchie delle opere di Giulio Verne.

La prima, in corso di pubblicazione è *Famiglia senza nome*.

Ora si imprende la pubblicazione della *Terra sottosopra*.

Edizione in 8° grande, adorna di 36 incisioni, stampata con caratteri nuovi.

Disegni espressamenee eseguiti dall'artista signor Giorgio Roux.

L'opera completa sarà di circa 20 dispense di 16 pagine, con due o più eleganti incisioni per dispensa.

Si pubblicano due dispense settimanali, al prezzo di cent. 10 la dispensa o foglio.

A quest'opera faranno seguito: Cesare Cascabel, dispense 40. Mistress Branican, dispense 40. Il Castello dei Carpazi, dispense 20.

Fiori d'arancio

Oggi a Cividale l'amico e collega dott. G. Batta Quadrio impalma la gentilissima signorina Tullia Nassig.

Ai fervidi augurii che agli sposi vengono dai parenti aggiungiamo pure i nostri plaudendo a si bene auspicate nozze.

Z. B. B.

Anche da parte mia mando caldi auguri e congratulazioni all'egregio professore G. Batta Quadrio per il faustissimo avvenimento.

giemme

Due reduci dalle carceri udinesi arrestati a Vicenza

L'altra sera a Vicenza, due individui, alquanto ubbriachi, certi Passerini Ferruccio e Bertoldin Ermenegildo si trovavano in piazza dei Signori, mentre i pompieri stavano adaquandola, e ad onta fossero più volte pregati di allontanarsi, non vollero intenderla, ma ripetutamente oltraggiarono i pompieri perchè uno era stato leggermente bagnato nei calzoni.

Tali furono le loro insistenze oltraggiose che i pompieri furono costretti di arrestarli.

Tenevano in tasca il foglio obbligatorio rilasciato dall'ufficio di Pubblica Sicurezza di Udine, dal quale risultò che provenivano dalle carceri.

La moda

Luisa, una signora che ha molto buon gusto in fatto di vestiti femminili descrive così alcune *toilettes* per bagni e villeggiature.

Di *zefhir* inglese color fragola. Guernizioni di *volants* di battista bianca, due sul basso della gonna, due sulla spalla. Sopra i *volants* tramezzi di *tulle* ricamato. Cappello di paglia guernito di *ruche* di crespo bianco; da un lato ciuffo di margherite.

Vesta di mussolina bianca, e tramezzi di Chantilly nero. Collo e cintura celeste. *Jabot* di mussolina bianca orlato di Chantilly.

Vesta di mussolina *bleu lin* ricamata a spiche di grano con cotone bianco. Bretelle di *guipure* orlate di vellutini neri; eguale guernizione al basso della gonna.

Abito di alpaga bianco, orlato di un piccolo ricamo Pompadour bianco e oro; guernizioni qua e là di galloni d'oro e *mordorè*. Cappello Luigi XV con guernizioni di ciocche di tulle di rose bianche.

Il taffetà nero furoreggia; se ne fanno delle *toilettes* stravaganti, guernite di *volants* ampissimi, lunghi, *toilettes* che così civettuolmente portavano le nostre avole.

La mescolanza delle tinte che è così in voga ora, dà luogo a delle guarnizioni stravaganti. Si vedono, per esempio, delle vesti di *foulard* azzurro marino guarnite di rosso, di azzurro cielo, o di verde mare. Basta una cintura, un colletto, qualche *volant* sulle maniche per creare queste combinazioni originalissime. Il bianco è assai elegante sul giallo, sul rosa, sul celeste; il nero si mette di preferenza sul rosso e sul celeste.

I capelli poi — capelli con un *p* solo — con questo caldo si portano lisci; e raccolti tutti al sommo della testa. Libera la fronte, libere le tempie; tutt'al più qualche ricciolino sulla nuca. Indicatissimi, con questo genere di pettinatura, gli spilloni di *strasse*.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele
Treni speciali

La Direzione della Tramvia a Vapore porta a conoscenza del pubblico che a datare dal 1 agosto p. v. e per tutta la durata dell'orario estivo nei giorni di domenica ed altri festivi saranno attivati i seguenti treni speciali:

Part. da Udine P. G.	ore 20.—
Arrivo a S. Daniele	» 21.25
Part. da S. Daniele	» 20.25
Arrivo a Udine P. G.	» 21.50

Uditori giudiziari

E' aperto il concorso pel conferimento di 100 posti di uditore giudiziario.

La domanda deve essere presentata entro il 15 settembre.

L'ultima moda

per le signore generalmente adottata nelle grandi città porta la pieghettatura a *cordeon* (armonica) *plissé* e connettatura dei vestiti, mantelline volant: ecc. ecc.

La Ditta I. Casasola-Paolini con negozio di mode e sartoria per signora in Mercatovecchio, per togliere la necessità di dover ricorrere ad altre città per la pieghettatura in parola, si è provveduta in Germania delle macchine relative e si trova in grado di eseguire in giornata qualunque commissione che le pervenisse dalla città e provincia.

All'ospitale

venne medicato certo Luigi Michelutti, d'anni 31 di Udine, per ferita lacero contusa alla regione del mascellare inferiore sinistro. Guarirà in 8 giorni.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Malagnini Virgilio: Ceria famiglia L. 1.
De Poli Amelia: Ing. Del Fiorentino M. L. 1
Rieppi Maria: Feruglio avv. Angelo L. 1.
Carlini Berroji Maria: Ferruccio Giacomo L. 1.
Zanoni Luigi: Dal Torso nob. f.lli L. 2.

Offerte fatte alla Società reduci veterani in morte di:

Paolini Beacco: Stefano Laufrit L. 1, Sebastiano di Montegnacco 1.
Malagnini Virgilio: Sebastiano di Montegnacco L. 1.

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Franco Fabris: Fratelli Beltrame L. 1, Dorta Pietro 1.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Malagnini Virgilio: Dott. Giovanni Carnelutti di Pozzuolo L. 1, Rovera Carlo 1, Rosa Nesman 2.
Franco Fabris: Sig. Revera Carlo L. 1.
Amelia De Poli: Sig. Luigi Del Fabro L. 1.
La Direzione riconoscente ringrazia.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Amelia de Poli: Caiautti Scrosoppi Italia L. 1.

Sottoscrizione

per la povera famiglia ricoverata in una capanna a S. Rocco.

Lista precedente	L. 28.45
Cosmo Cosmi	» 2.—
Totale	L. 30.45

Il sig. co. Romano offre tutta la calce occorrente.

La ditta d'Aronco offre mattoni, tavelle ed altri materiali.

CORTE D'ASSISE

Processo per lesioni seguite da morte

Ieri cominciò il processo contro Tesan Sante di Pietro, d'anni 20, villico di S. Giorgio della Richinvelda, accusato di avere la sera del 14 febbraio p. p. in S. Giorgio della Richinvelda, volontariamente morsicato il pollice della mano destra a Zavagno Leonardo, producendogli una leggiera lesione, da cui derivò la setticoemia e quindi la morte avvenuta nel 14 marzo successivo.

L'imputato ammette l'accusa di cui è gravato di avere cioè morsicato lo Zavagno nel momento in cui litigava con altra persona, asserisce pure che al momento in cui commise tale atto era ubbriaco.

Dice inoltre che si mostrò oltremodo dispiacente dell'atto commesso e che anzi, durante la malattia dello Zavagno, ebbe molto interessamento alla di lui sorte, recandosi ogni giorno a prendere notizie di sua salute.

I testi sono unanimi nell'affermare quanto dice l'imputato.

Il P. M. nella sua requisitoria ammette nell'imputato la provocazione, e l'ubbriachezza, accordandogli le circostanze attenuanti; chiede però la di lui condanna.

L'avvocato Caratti, difensore dell'imputato, dopo una elaborata difesa chiede l'assoluzione del Tesan.

L'udienza è levata.

Stamattina parlerà l'altro avvocato della difesa Galeazzi, quindi si avrà la sentenza.

Al momento di andare in macchina viene pronunciata la sentenza, colla quale l'imputato Tesan Sante viene *assolto*.

Processo per peculato e falso

Alle ore 14 incomincerà il processo contro Pasqualini Valentino commesso postale in Cordenons che nel 20 novembre 1896 dal libretto postale di risparmio di Arcangelo Santarossa tolse lire 1000 falsificando, per occultare la sottrazione, la firma per il depositante sulla cedoletta N. 1 dei rimborsi.

Il fatto è accertato per le primitive ammissioni dell'imputato e per le dichiarazioni di Bianchi Eugenio impiegato postale che praticò una verifica nell'ufficio di Cordenons.

La qualità di pubblico ufficiale dell'imputato e l'indole del documento alterato, qualificano il fatto di peculato e di falso in documento pubblico.

In conseguenza di ciò il suddetto Pasqualini è accusato dei reati previsti dagli articoli 168 e 275 codice penale.

L'imputato è difeso dall'avvocato Bertacioli. Saranno uditi 4 testi.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN PRETURA

Udienza del giorno 27 luglio 1897

Hravagna Luca, falsa qualifica, lire 50 di ammenda.

Unger Alberto, id. e continuazione allo sfratto, lire 50 ammenda e giorni 10 arresto.

Villavolpe Giuseppe, contravvenzione, alla vigilanza speciale e schiamazzi notturni, un mese reclusione e 50 lire ammenda.

Fontanella Michele, oltraggi e ubbriachezza, 20 giorni reclusione e lire 10 di ammenda.

Comuzzo Domenica, vendita latteannacquato e scremato, giorni 3 di reclusione e L. 50 di multa.

Orsani Antonio detto *Bambin*, ubbriachezza, un mese di arresto.

Zanuzzi Antonio, id., 2 lire ammenda.

Zilli Pietro, idem lire 20 ammenda.

De Lorenzi Giuseppe, contrav. registro velocipedi, lire 1 ammenda.

Martelossi Rosa, furto, assolta per insuff. indizi.

Franzolini Amalia, furto, giorni 3 di reclusione.

Feruglio Maria, idem, assolta per non provata reità.

Querela Loschi-Driussi

Il cav. Ugo Loschi stigmatizza la sconvenienza di chi comunicò all'avv. Emilio Driussi lettere che non erano a questi dirette e dichiara che non ebbe nè pote avere l'intenzione d'intaccare in qualsiasi guisa la piena sua rispettabilità.

L'avv. Emilio Driussi alla sua volta dichiara che soltanto in seguito alla interpretazione da lui data a tali lettere anche sulla base del riferto altrui, che vien meno di fronte alle odierne spiegazioni del cav. Ugo Loschi, si lasciò trasportare all'atto dell'8 luglio corr. che francamente deplora.

Il cav. Ugo Loschi prendendo atto delle dichiarazioni dell'avv. Driussi recede dalla querela contro di lui prodotta il 14 luglio corr. al n. 200 generale.

Tale recesso viene accettato dall'avv. Emilio Driussi che assume di pagare le spese la cui liquidazione in seguito a proposta degli stessi Procuratori del cav. Ugo Loschi viene rimessa all'on. avv. Giuseppe Girardini.

AVVISO SCOLASTICO

Scuola di ripetizione

Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola Tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio. Le lezioni, che incominceranno col 1 agosto, verranno impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Una nuova macchina per stampare

Brescia 25. Il signor Renato Guillaume, di Brescia, giovine poco più che diciottenne, trovasi presentemente a New-York per sviluppare una sua invenzione, che consiste in una macchina per la stampa, la quale, mossa da elettricità verrebbe a supplire la composizione dei caratteri, ottenendo straordinaria rapidità di lavoro, minimissimo impiego di capitale e di mano d'opera.

Colla nuova invenzione le fonderie di caratteri dovrebbero totalmente scomparire o quasi, poichè le tipografie, fornendosi delle macchine Guillaume, non avranno più bisogno di caratteri e non avranno altresì bisogno di molto personale tipografico.

Le pubblicazioni, cioè giornali, libri, opuscoli, romanzi, avvisi, ecc. si avranno con una spesa affatto irrisoria; vi sarà tanto da produrre una vera rivoluzione nell'arte della stampa.

La nuova invenzione trovò fin da principio molta simpatia nel nuovo continente, e il giovine Renato Guillaume, partito da Brescia da soli 7 mesi senza aver colà conoscenze nè appoggi, dopo superati leggeri ostacoli al principio, trovò in seguito forti e potenti industriali, i quali si assunsero ogni spesa di costruzione e gli facilitarono ogni pratica per condurre a termine l'impresa.

Ora il primo modello della macchina è ultimato: le prove di questo riuscirono egregiamente, e i tecnici che ne presero conoscenza lo giudicarono perfettissimo sotto ogni rapporto.

Ieri sera un telegramma dell'inventore alla madre sua signora Augusta Sbardolini vedova Guillaume ne dava il lieto annuncio.

Questa scoperta intanto forma la base di una grande società « The Electrical Monotyp Comgany » che si propone di sviluppare l'invenzione in tutto il mondo.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 29. — **Grani.** Martedì mercato scarso causa in parte l'eccessivo calore. Rimasero invenduti circa 30 ettolitri di granoturco perchè offerto a prezzi troppo elevati.

Giovedì e sabato mercati mediocri. 80 ettolitri di granoturco non trovarono esito per la ragione sopra accennata.

Stante lo scarso raccolto delle prime messi queste tendono al rialzo.

Rialzarono: il frumento lire 2, il granoturco cent. 2, la segala cent. 89.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 19.75 a 21, granoturco da lire 11 a 11.80, segala da lire 11.50 a 12.15.

Giovedì. Frumento da lire 20.50 a 21.70, granoturco da lire 10.80 a 11, segala da lire 12.50 a 12.80.

Sabato. Frumento da lire 21.50 a 22.15, granoturco da lire 10.50 a 12, segala da lire 12 a 12.75.

Frumento fuori piazza al quint. lire 26, 26.20, 26.25, 26.40, 26.50, 26.70, 26.75, 26.90, 27.

Segala vecchia fuori piazza al quint. lire 16, 16.30, 16.50, 16.60, 16.75, 16.90, 17.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientemente forniti.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

22. 20 pecore, 30 castrati, 15 agnelli, 2 arieti.

Andarono venduti circa 8 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito; 10 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m., 3 d'allevamento a prezzi di merito; 20 castrati da macello da lire 1 a 1.05 al chilogramma a p. m.,

400 suini d'allevamento, venduti 225 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 14.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 25.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 35, oltre 8 mesi da lire 50 a 55.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.70, 1.80.

Carne di bue a peso vivo al quint. lire 67
» di vacca » » » 54
» di vitello a peso morto » » 100
» di porco » vivo » » —
» » » morto » » —

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil. lire	1 70
»	» »	1.60
»	» »	1.50
»	» »	1.40
»	» »	1.30
»	» »	1.20
II. qualità	» »	1.50
»	» »	1.40
»	» »	1.30
»	» »	1 20
»	» »	1 —

Telegrammi

Il processo
dei sott'ufficiali prevaricatori al Tribunale penale di Parma
24 imputati e 22 condanne

Parma, 27. Oggi al nostro Tribunale militare è terminato il processo contro i 24 imputati (tra cui 12 sergenti nel 6° cavalleria *Aosta* qui di stanza) per frodi e sottrazioni compiute nei magazzeni della Caserma, appropriandosi in complesso 60 sacchi di biada, avena.

Il Tribunale pronunciò sentenza di condanna colla quale, la istigatrice e ricettatrice Mora Rosa fu Carlo, d'anni 40, nata a S. Prospero e residente al Molinello, fu condannata a 10 mesi di reclusione. Undici dei dodici sergenti imputati furono condannati ciascuno a cinque mesi di carcere ed alla rimozione dal grado.

Essi sono:

1. Bortolan Giuseppe, d'ignoti, d'anni 22 da Montegadella (Vicenza).
2. Agostini Agostino, d'anni 25, da Altavilla (Termini).
3. Pilotto Giacomo, d'anni 23, da Venezia.
4. Conti Ercole, d'anni 21, da Parma.
5. Gelich Ubaldo, d'anni 21, da Venezia.
6. Pantasso Giuseppe, d'anni 26, da Trani
7. D'Onofrio Demetrio, d'anni 27, da Moenza (Frosinone).
8. Melasi Dante, d'anni 24, da Pescia.
9. Eccheli Del Dosso Alberto, d'anni 22, da Torino.
10. Mazza Ennio, d'anni 21, da Parma.
11. Costantini Giovanni, sergente nel 30° fanteria.

Il sergente Venturini Agostino, d'anni 22, da Thiene (Vicenza), ebbe 4 mesi di carcere; così pure Martinelli Gaetano, d'anni 22, nato a Malalbergo (Bologna) dimorante in San Gabriele di Barricella, guardiano privato, e Mare Angelo, d'anni 22, nato a Cortemaggiore, ambedue già sergenti nel suddetto reggimento.

I soldati conducenti del 6° Cavalleria Aosta; Cavaglia Matteo, d'anni 23, da Santena — Giaon Antonio, d'anni 22, da Solizzale — Trani Diodero d'anni 22, da Padova — Bestonso Battista d'anni 23 da S. Pernigno (Torino) ed il soldato Malvicini del 30° fanteria ebbero due mesi di carceri militari.

Il sergente Anzino Giovanni d'anni 27 da Firenze, sergente nel reggimento in questione, ed il contadino Guarneri Carlo d'anni 49 nato a S. Martino Sinzano e residente al Molinetto, furono assolti per non provata reità.

L'Anzino era imputato d'essere sciente delle frodi che si compivano e d'avere costretti, dal settembre 1896 al maggio 1897, i sergenti Bortolan, Agostini e Pilotto (usando la minaccia di denunciarli) a sborsare a lui somme di denaro per compensare il silenzio. Ciò colla aggravante della recidiva generica.

Consiglio plenario dei Ministri
Le decisioni per l'Africa

Roma 2. Il dottor Nerazzini, avendo guadagnato cinque o sei giorni nel viaggio, sarà in Roma l'otto agosto. Egli porta con sè, insieme al resto, una carta topografica sulla quale è tracciato il preciso confine proposto dal Negus.

Verso la metà d'agosto si terrà un Consiglio di Ministri plenario, nel quale, dopo aver preso cognizione dei rapporti del nostro negoziatore, il Gabinetto deciderà se accettare le proposte di Menelik o presentare qualche modificazione alle proposte stesse.

La risoluzione dipenderà in parte dal parere di una speciale Commissione intorno alla nuova linea di confine sulla quale alcuni ufficiali superiori, che furono in Africa, stanno già facendo opportuni studi.

Un carabiniere ucciso dai malfattori in Sicilia ed un'altro carabiniere ferito

Palermo, 27. I carabinieri Felice Greco e Rocco Di Marco, perlustrando in territorio di Bisacquino incontrarono due individui, uno armato di fucile l'altro di zappone in atteggiamento sospetto.

Avvicinatisi per chiedere loro le generalità e il permesso d'armi, quello che portava lo zappone proditoriamente irrogò due colpi alla testa del Di Marco che cadde tramortito; l'altro, trattosi indietro, sparò contro il Greco che rispose al fuoco con alcuni colpi di moschetto, però il proiettile trapassava la gola al bravo carabiniere Greco che cadeva fulminato.

Il Di Marco riavutosi subito sparò contro i malfattori fuggenti, ma senza colpirli.

Si preparano solenni onoranze all'ucciso.

IL TERREMOTO IN TOSCANA
Una forte scossa

Pontedera, 27. Alle ore 10,8 una fortissima scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio, con immane rombo, destò uno spavento generale in tutta la città. Tutta la popolazione riversavasi sulle strade.

La durata della scossa fu di cinque secondi.

Il terremoto ha danneggiato alcune case. Tutte le operaie sono fuggite spaventate dalle numerose fabbriche della nostra città. A Ponsacco il terremoto ha danneggiato gravemente le scuole e molte case. Non si ricorda una sì forte scossa.

Castelfranco di Sotto, 27. A Santa Maria in Monte alle 9,54 si udì una scossa di terremoto ondulatoria che durò quattro secondi.

La popolazione è impressionata. Per fortuna non si verificò alcun danno.

Municipio di Udine

LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
del giorno 27 luglio

Granoturco	da L. 10.70 a 12.—		all'ett.
Frumento nuovo	» 21.75 a 22.25		»
Segala nuova	» 12.25 a 12.60		»
Fagiuoli di pianura	» 15 — a —.—		»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I L.	4.35	4.60	5.35	5.60
» » II »	4.—	4 30	5.—	5.30
Fieno della bassa I L.	3.80	4.—	4.80	5.—
» » II »	3.50	3.65	4.50	4.65
Paglia da lettiera »	2.80	3.50	3.30	4.—
Medica »	4.—	4.65	—.—	—.—
Legna tagliate »	2.—	2.10	—.—	—.—
» in stanga »	1.70	1 80	—.—	—.—
Carbone legna I »	7.35	7 50	—.—	—.—
» » II »	6.30	6.75	—.—	—.—

POLLERIE

	peso vivo
Galline	L. 1.05 a 1.10 al chilog.
Oche	» 0.70 a 0.75 »

BURRO, FORMAGGIO E UOVA

Burro	da L. 1.80 a 2.00 al chil.
Pomi di terra	» 6.— a 8 — al quint.
Uova	» 0.72 a 0.78 alla dozzina

FRUTTA

Noci	da L. 20.— a 22.— al quintale
Peri	» 15.— » 50.— »
Pesche	» 25.— a 100.— »
Pomi	» 15.— a 17.— »
Prugne	» 18.— a 20.— »

Bollettino di Borsa

Udine, 28 luglio 1897

	27 lugl.	28 lugl.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	97.90	97.95
» fine mese	98.—	98.—
detta 4 ½ »	107.70	107.75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	320 —	320.—
» Italiane 3 %	301 —	302.—
Fondiaria d'Italia 4 %	491.—	490.—
» » » 4 ½	502.—	505.—
» Banco Napoli 5 %	427.—	428.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469 —	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	515 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	750.—	750 —
» di Udine	125.—	125 —
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	253.—	252.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	702.—	702.—
» » Mediterranee	537.—	538 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.72	104.70
Germania »	129.05	129.10
Londra	26.28	26.38
Austria-Banconote	219 75	2.19.75
Corone in oro	109.—	1.09.—
Napoleoni	20 90	20.91
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.17	94 17

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 28 luglio **104.71**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

I **Prodotti igienici** per la **TOELETTA** dello **Stabilimento A. Bertelli e C. MILANO** essendo preparati con criteri scientifici e non empiricamente danno affidamento della maggiore purezza e assoluta mancanza di sostanze e colori nocivi, per cui sono preferiti dagli eleganti.

PERPETUA FRESCHEZZA DELLA PELLE colla **CREMA "VENUS"** (bianca, *oppure* rosea, *a richiesta*) Sovrana per l'igiene della pelle che mantiene morbida e vellutata, togliendo i rossori, i pruriti, le screpolature, ed *impedendo la formazione delle rughe.* Costa L. **1.50** un vasetto, più Cent. 10 per posta. Due vasetti L. **2.80** franchi di porto. A. Bertelli e C. Milano

DENTI BIANCHI E SANI Il dentifricio antisettico profumato "**KINODONT**" preserva i denti dalla carie, ne conserva lo smalto, toglie l'alito fetido, profuma la bocca. Costa L. **1** se in polv.; L. **1.75** se in pasta; L. **1.75** liquido (elisir) più Cent. 10 pel porto. Bott. tripla Kinodont elisir L. **3.50** più Cent. 60 pel porto. A. Bertelli e C., *Milano.*

DEPOSÉE — SAPOL — A. Bertelli e C.

Per conservare la **CAPIGLIATURA** fate uso costante della **LOZIONE VENUS** Distrugge la forfora, combatte tutte le malattie del cuoio capelluto, arresta la caduta dei capelli e ne favorisce la crescita. Anche nelle calvizie inveterate dà buoni risultati. *Flac. L. 1.75, più C.i 25 pel porto. — Bott. media L. 4.85; Bott. grande L. 8.75, franche.*

Nuovo Sapol ovale a profumi d'espansione centrifuga (Brevetto Bertelli N. 38990) L. **1.25**; tre pezzi L. **3.25**, franchi di porto.
A. BERTELLI & C. - Chimici-Industriali - MILANO. *Amministrazione - Pubblicità - Laboratorio, Via Paolo Frisi, N. 26* MOSTRA CAMPIONARIA, OTTAGONO GALLERIA VITT. EMANUELE *I Signori Clienti possono ivi rivolgersi per acquisti.*

Per la **Toeletta intima delle Signore** è provvido il **CRELIUM** Sapol antisettico per eccellenza. Costa L. 1.00, più C.i 20 per posta; tre pezzi L. 2.75, franchi di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO DI

ANGELO MIGONE E C.i

Milano - Via Torino, 12 - Milano

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il **KOSMEODONT - MIGONE.**

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:

L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.

Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino, 12 - Milano.

In Udine presso il signor *Francesco Minisini*

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25.

ARRICCIATORI HINDE PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION

al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Polvere dentifricia VANZETTI

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scattola grande e a cent. 50 la piccola.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi Via Gorghi, 41 - Udine

TORT TRIPE (Torci budella

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO
Anno XIX - 1897

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Cocciamiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava, Egre Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sue governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero cisono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18. - Sem. L. 10. - Trim. L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

ALLOGGIO E SOSTENTAMENTO

per le scolare di tutte le scuole coll'abitazione sana e bella, coll'educazione e cura attenta.

Le domande in iscritto o verbali si dirigono alla signora **Maria Suda**, vedova consigliere foreste in *Klagenfurt - Rainerhof.*

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

Polvere di riso alla violetta. Soave e delizioso profumo per le signore per ammorbidire, e raddolcire la pelle.

La più rinomata ed impalpabile polvere di riso che mantiene la pelle sempre vellutata. E' profumata deliziosamente e delicatamente con estratto di violette.

I pacchetti collocati fra la biancheria la profumano gradevolmente.

Un elegante astuccio L. 1.

Tintura fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Fratelli Rizzi tinge i capelli e barba in nero e castagno turale, senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente, si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come molte altre tinture anche più costose. Una bottiglia con istruzione L. 4.

Tord - Tripe. Il *tord tripe* è un infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cent. 50 al pacco.

Tintura vegetale. *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. 2 la bottiglia.

Per attaccare oggetti rotti (porcellane, vetrerie, ecc.) fate uso della vera *pantocolla indiana* che è la più recente e la migliore pasta di tutte. Costa L. 1 alla bottiglia.

Depelatorio Begnini. Specialità per togliere immediatamente i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza recare la minima irritazione alla pelle. Costa L. 2,50 al flacone.

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali sieno nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione L. 3.

Ciprie profumate per rendere morbida, delicata e fresca la pelle. Da cent. **80** in più.

Tintura istantanea. Di questa rinomata tintura con una sola bottiglia si tinge mirabilmente la barba e i capelli. Prezzo di una bottiglia lire 2.

Lapis trasmutatore preparato dal chim. Gudrik Giusto. Con questo preparato si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 4.

Nuova scoperta

Tintura Egiziana

ISTANTANEA

per tingere Capelli e Barba in castano e nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; l'**unica** priva di nitrato d'argento, di Piombo, di Rame, ecc.; la **sola** che ridona il primitivo e naturale colore ai **capelli** ed alla **barba** istantaneamente senza macchiare la pelle, nè la biancheria; **nessun'altra tintura** può dare tali mirabili risultati; **nessuna tintura** agisce senza lasciarne le traccie; **nessuna tintura** è di così facile applicazione.

Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato

Prezzo della scatola modello grande L. 4,—
» » » piccolo » 2,50

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO LONGEGA S. Salvatore N. 4825 - VENEZIA

Vendesi dai principali Parrucchieri e Profumieri del Regno

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *« Giornale di Udine. »*

Sono di ultima novità i

Sacchetti

per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

Udine. — 1897 Tipografia G. B. Doretti.